

teranno l'autorità di legato *a latere*, di cui egli loro dà la missione; 3.^o Che non interverranno ai concilii convocati dal pontefice che i vescovi e gli abati che loro piacerà di scegliere. Roggero era in possesso di questi diritti fino da allora ch'egli avea conquistata la Sicilia; ed il papa non fece colle sue bolle che confermarli, a fine d'impegnarlo così a sottomettere alla santa sede le chiese di questa isola, che prima dipendevano dal patriarca di Costantinopoli. Ciò richiede spiegazione.

In origine la Sicilia faceva parte delle provincie suburbane, ossia soggette al prefetto di Roma, e sulle quali i pontefici esercitavano la giurisdizione metropolitana. Ma allorchando Gregorio III, nell'ottavo secolo, ebbe sottratta Roma dall'obbedienza degli imperatori greci, gli ecclesiastici della Sicilia, che loro erano rimasti fedeli, posersi sotto la giurisdizione del patriarca di Costantinopoli, e vi persistettero, malgrado il richiamo di parecchi pontefici. Roggero trovò in questo stato la chiesa di Sicilia, quando prese possesso dell'isola; ma siccome era di suo interesse il distaccare interamente la Sicilia dai Greci, rompeva la comunicazione fra questa chiesa e quella di Costantinopoli, senza però sottometterla a quella di Roma. Questa non ricuperò la propria giurisdizione che col trattato di cui ora abbiamo parlato. Nel 1101 il conte Roggero morì nel luglio, nell'età sua di sessanta anni. Egli aveva sposate: 1.^o Delieri, così nominata da Goffredo Malaterra (Orderico la chiama Giuditta); 2.^o Eremburga; 3.^o nel 1090 Adelaide, figlia di Bonifacio I marchese di Monferrato, che ripudiò dopo averne avuti parecchi figliuoli. (Ella sposò in seguito Baldovino I re di Gerusalemme). Del secondo letto egli ebbe due figli, Goffredo cioè e Giordano (morti nel 1092) e quattro figlie, la prima delle quali, Matilde, sposò nel 1080 Raimondo di Saint-Gilles, conte di Tolosa; la seconda, domandata Giulitta o Emma, fu chiesta in isposa da Filippo I re di Francia; ma tale matrimonio rotto, sposò ella Guglielmo VI conte d'Auvergne; la terza, nominata come la prima, Matilde, e da altri Yolanda, maritossi a Corrado, primogenito dell'imperatore Enrico IV; e la quarta, di cui s'ignora il nome, divenne nel 1095 sposa di Colomano re d'Ungheria. Del terzo letto ebbe: Simone; Roggero, che